

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ABBONAMENTO ANNUO

in Montalcino e fuori L. 10.00

Un numero separato cent. 20

Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

Forza d'Italia!

Ancora una volta, nella dolorosa circostanza dell'ultimo movimento sismico nelle provincie meridionali, l'Esercito italiano ha dato mirabile prova delle doti che sono sua bella prerogativa: il dovere e il sacrificio!

Nell'opera di soccorso si è prodigato giorno e notte affrontando ogni pericolo per sottrarre da sicura morte i sepolti sotto le macerie.

Viva l'Esercito, forza, presidio e orgoglio d'Italia!

« Come in tutte le grandi gioie e nei gravi momenti — nota il « Popolo d'Italia » — il Re ha voluto essere in mezzo alla sua Nazione. Ha detto il Re di Vittorio Veneto: *L'Italia è oggi una sola famiglia*. Un giorno forse queste parole saranno ricordate in una pia lapide di una qualche cittadina del Vulture, ma esse sono già scolpite nel cuore degli italiani.

« Accanto e intorno al Sovrano ricordiamo l'Esercito. Anche nella desolazione del terremoto, i soldati italiani hanno confermato lo slancio e la generosità della stirpe. Essi hanno diviso con le popolazioni il pane e il dolore. Essi prendevano in braccio i bambini che non avevano più genitori. L'ospite cavalleresco e nobile dell'Italia si è rivelato luminosamente in questi suoi figli.

« La Milizia è ugualmente degna, di elogio per l'alto spirito di abnegazione dimostrato.

« Ed anche i contadini vanno posti all'ordine del giorno della Nazione. Coloro che tornano dalle zone del terremoto narrano come l'umile gente dei campi, dopo aver cercato di salvare i propri cari dalle macerie, ha voluto senza ritardo tornare ai lavori urgenti della mietitura. Questi umili figli d'Italia si sentivano legati alla terra dall'istinto atavico, dalla legge eterna del lavoro. Neanche il lutto e il pianto hanno sospeso il santo lavoro dei campi ».

Forza d'Italia! « Rapidamente, ostinatamente — così prosegue il giornale di Arnaldo Mussolini — le energie vive della Nazione hanno superato la sciagura del Vulture. Come avviene nei giovani, le cui ferite rimarginano più celermente che non quelle degli organismi senili, così le sventure della nuova Italia, benché laceranti e immeritate, sono rapidamente vinte dalla saldezza della razza, dalla volontà di lavoro di tutto un popolo, dalla pietà augusta del Re, dal pronto intervento del Governo.

L'Italia ha una volontà irrompente e travolgente di vita. I paesi distrutti risorgeranno dalle rovine con miracolosa rapidità e le forze brute della natura non arresteranno la nostra volontà di sviluppar bonifiche, di aprire strade, di costruire nuove gigantesche opere destinate a creare la ricchezza di domani e a trasformare il volto della Patria.

La penosa settimana del Vulture ha dimostrato soprattutto questa dura, ferrea volontà della nuova Italia.

Previdenza fascista

Il nostro Governo ha tracciato un vasto piano d'importanti lavori da eseguirsi nella prossima stagione invernale. Interessarsi alle sorti delle classi operaie, ai loro bisogni, prevedere gli av-

venimenti fin dove sia possibile fronteggiandoli con tempestivi provvedimenti, è cosa invero che rientra nel quadro della politica fascista. Come sempre anche questa volta Mussolini previene i bisogni della Nazione ed elimina in anticipo gli inconvenienti che altrove non trovano soluzione e sono motivo di perturbamento sociale.

Ed è con piena ragione che il nostro Governo si preoccupi sin da ora di assicurare al massimo grado la possibilità di lavoro in una stagione in cui tutte le difficoltà si acuiscono. E' con piena ragione, diciamo, giacché il problema della disoccupazione non è davvero di una semplicità estrema se un Impero come quello inglese, dovizioso di colonie e di miliardi, vede fallire da anni progetti di governi e di partiti, mentre l'esercito dei disoccupati è arrivato ormai a due milioni. E la situazione non è meno grave in Germania dove il conflitto fra Reichstag e potere esecutivo è stato originato dalla imperiosa necessità di aumentare le tasse per venire in aiuto dei licenziati dalle fabbriche. Se poi volgiamo l'attenzione oltre Atlantico, vediamo che milioni di uomini validi sono condannati alla triste umiliazione della « bread-line », la fila per il pane.

L'Italia finora ha dato prova di una efficiente resistenza alla ripercussione della crisi mondiale ma è opera saggia di governo preoccuparsi per tempo, come si è detto, di non far rimanere inerte tante braccia produttive, tante energie vive, in pieno inverno. L'originalità dell'azione mussoliniana è sempre quella di far lavorare i disoccupati creando ragioni di lavoro. Si spende allora certamente più che per il semplice sussidio, ma si crea contro la passività una partita attiva reale costituita dal lavoro compiuto. La sola condizione che si può domandare è quella della utilità del lavoro. E da noi il programma di lavori pubblici da compiere risponde appunto ad un fine utilissimo, quello di rafforzare l'economia del paese, di risolvere problemi locali spesso inveterati, di aumentare la possibilità di vita e di prosperità delle popolazioni.

Il prezzo del pane e delle farine

Vogliamo sperare che l'azione di vigilanza sui prezzi delle farine e del pane, intrapresa dal Ministro delle Corporazioni on. Bottai, valga ad intrinseca l'ingordigia degli esercenti fornai e si risolva in vera tutela dei consumatori. Perché, dal momento che nel mercato granario si è avuto una sensibile tendenza al ribasso, il prezzo delle farine — come nota il Ministro — dovrebbe seguire la curva discendente del costo del grano e anche il prezzo del pane non può non adeguarsi a quello delle farine. Conseguentemente il Ministro invita i Prefetti a voler verificare nelle loro rispettive Provincie che effettivamente i prezzi delle farine e del pane abbiano seguito — come si è detto — la curva discendente del prezzo del grano, i desiderati ribassi.

« E' questa una analisi — spiega il

Ministro — che in difetto delle cessate Commissioni provinciali granarie, può essere condotta a termine con la necessaria competenza e diligenza, ricorrendo principalmente alle Commissioni miste dei Consigli provinciali dell'economia, nel cui seno sono accolti gli esponenti delle varie classi interessate nella questione. E' superfluo aggiungere che, accertato il prezzo dei grani, si giunge direttamente a quello delle farine in base al costo della trasformazione dei grani al netto e ai ricavi che si ottengono dai sottoprodotti; e a quelli del pane, partendo dal prezzo delle farine aumentato del dato di panificazione ».

Intorno al dato di panificazione il Ministro Bottai ricorda di avere già dato qualche ragguaglio circa gli elementi che lo costituiscono con precedente circolare e si rimette ai criteri nella medesima esposti. S. E. Bottai dispone che una volta in possesso dei risultati delle indagini, i Prefetti intervengano direttamente d'accordo con le organizzazioni sindacali interessate, per dirimere qualsiasi sperequazione nei prezzi a tutela degli interessi dei consumatori in armonia con l'equo utile che spetterà ai mugnai e ai panificatori.

« Non è chi non veda — spiega il Ministro delle Corporazioni — come questa funzione di tutela che il Governo nazionale affida alla solerzia dei Prefetti assuma nel campo economico e sociale una eccezionale importanza, onde è che io faccio, fin da ora, assegnamento sull'opera energica dei Prefetti perché ogni eventuale contrasto nei prezzi delle farine e del pane in ciascuna provincia sia senza indugio eliminato ».

Il Ministro Bottai aggiunge che l'andamento dei prezzi delle farine e del pane dovrà essere costantemente seguito dai Prefetti che dovranno intervenire a modificarlo tutte le volte che non siano contenuti nel giusto termine.

Uguale compito i Prefetti dovranno svolgere nei riguardi delle paste alimentari di cui si fa largo consumo.

NOTE AGRARIE

Il primo concorso nazionale zootecnico

L'Italia, per sopperire al fabbisogno della sua popolazione, è costretta ad importare dall'estero ogni anno centinaia di milioni di lire di carne congelata e bovini da allevamento e da macello di prodotti animali.

Per porre termine a tale situazione, per promuovere l'aumento dell'efficienza quantitativa,

qualitativa e produttiva del nostro bestiame, il Capo del Governo, con quel pronto senso di intuito e di tempestività che distinguono i suoi atti, ha indetto il primo Concorso Nazionale Zootecnico il quale ha la durata di tre anni.

Gli agricoltori debbono partecipare al Concorso e provvedere così al miglioramento ed all'incremento del loro patrimonio zootecnico poichè è intuitivo come a questo si ricollegli tutta una serie svariata di ripercussioni su quella che è l'economia aziendale e l'assettamento della superficie a foraggio.

Infatti, dato che il prato prepara nel terreno la « forza vecchia » necessaria al vorace frumento, e indispensabile perchè questi dia un ottimo raccolto, è evidente ed intuitiva l'intima interdipendenza che passa fra le terre investite a foraggio, il bestiame e le erbe destinate ad alimentare le bionde messi. Ma vi è di più poichè aumentare e incrementare i prati significa per l'agricoltura assicurarsi da un lato il miglioramento della fertilità fisica e chimica del terreno col minimo di spesa, dall'altro il miglioramento della qualità dei foraggi con l'elevare il contenuto di sostanze nutritive. Aumentare e migliorare i prati significa dunque preparare il terreno al grano ma anche migliorare l'industria zootecnica. Con questi scopi e per raggiungere tali fini è stato indetto il Concorso Nazionale zootecnico che è dotato di una « Gara Nazionale » e di una « Gara Provinciale ».

GRANICOLTURA E NITRATAZIONI

Pioggie eccessive, bufere di vento e poi punte di caldo che hanno precipitato la maturazione del grano, la sua « stretta », hanno cagionato il mediocre raccolto di frumento di quest'anno. Ma se non si fosse fatto quello che occorre fare somministrando al grano prima della semina e durante la semina, e dopo i lavori, concimi chimici, scerbature ecc. quale raccolto segneremmo noi? Perseverare bisogna perchè la vittoria non può mancare con vantaggio degli agricoltori e della Nazione. Perseverare, tenendo presente che la coltivazione del grano è diventata una coltivazione redditizia. Nè è più lecito, dopo l'esperienza di centinaia di migliaia di ettari, mettere in dubbio l'efficacia delle concimazioni azotate invernali del grano. Scienza ed esperienza hanno pronunciato la parola decisiva, per quanto, pel sofisticato e pel cavilloso, possano permanere ancora punti dubbi ed oscuri ma di importanza affatto secondaria.

Opportuna quindi, e rispondente in tutto e per tutto agli interessi generali del Paese ed a quelli particolari della granicoltura e della sua più efficace ed economica concimazione, è l'ordine del giorno votato dai Tecnici Agricoli Italiani, che qui riproduciamo a chiusa e commento di questa nota e con l'augurio che gli agricoltori italiani sappiano fare il loro dovere che è nel contempo il loro interesse.

« Il Direttorio Nazionale del Sindacato Fascista dei Tecnici Agricoli ha esaminato il problema e la pratica delle nitratazioni al frumento e, constatata la possibilità da parte dell'industria nazionale di provvedere a tutto il nostro fabbisogno, tenuto presente il parere espresso a tale riguardo dal Comitato permanente del grano, fa voti:

1) che la pratica della nitratazione sia sempre più generalizzata laddove le condizioni geologiche e climatologiche delle varie zone la consentano e la favoriscano con le modalità dettate dalle Cattedre di Agricoltura;

2) che gli agricoltori adoprino ed esigano costantemente concimi azotati di produzione nazionale;

3) che l'impiego dei concimi sia sempre maggiormente intensificato in modo da raggiungere quantitativi unitari proporzionali alle esigenze delle nuove razze di frumento coltivate e alle più elevate produzioni che si richiedono dalle nostre terre ».

Amiamo la terra, vita ricchezza e potenza della Nazione.

Nostre corrispondenze

Da Siena

Il chiarissimo prof. Giorgio Garavini, da molti anni insigne Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la nostra Provincia è stato nominato Ispettore Generale nel ruolo tecnico dell'agricoltura ed assegnato all'Ispettorato Regionale di Roma.

Gli agricoltori senesi si compiacciono certamente dell'alto posto conquistato dal prof. Garavini (egli fu classificato secondo fra circa 150 concorrenti), nelle gerarchie tecniche agrarie; ma sono in pari tempo molto addolorati di vederlo lasciar Siena ove godeva grandi simpatie e la generale estimazione.

Il prof. Garavini è tenuto in grande considerazione anche qui in Montalcino non solo per la sua competenza in materia agraria, ma come uomo e cittadino integro, di una rettitudine veramente esemplare.

Sappiamo che lascerà la Cattedra di Siena il 31 del corrente mese. N. d. D.

Nel campo della scienza. — Con suo recente provvedimento il Ministero dell'Educazione Nazionale ha chiamato il nostro carissimo concittadino e valente professionista comm. prof. Luigi Rugani a far parte — come membro effettivo — della Commissione permanente pel conferimento della libera docenza in Clinica Otorinolaringoiatrica. A comporre la detta Commissione sono stati anche nominati altri clinici delle Università di Roma e di Napoli.

La meritata importante nomina del prof. Rugani torna anche ad onore della nostra Università della quale Egli fa parte.

Segnalando questo nuovo attestato di fiducia, delle alte Gerarchie statali verso il chiarissimo prof. Rugani, esprimiamo all'egregio uomo le nostre congratulazioni, considerando come insieme all'attività assidua, preziosa, che egli dedica alla borsa pubblica quale Preside della Provincia riesca ad esplicare un'opera apprezzatissima di scienziato.

Ci è oltremodo gradito unirci al nostro corrispondente manifestando al chiarissimo prof. Luigi Rugani, per il quale nutriamo affetto devoto, i più vivi, i più sentiti rallegramenti. Siamo invero lietissimi dell'alto incarico ricevuto: segno della grande stima, della grande considerazione che l'insigne scienziato gode presso il Dicastero dell'Educazione Nazionale. N. d. D.

Ha già preso possesso della carica di Capo gabinetto di S. E. il Prefetto l'avv. cav. uff. Gino Gigli funzionario stimatissimo per alto intelletto, per nobilissime doti. Accolga insieme al nostro deferente saluto l'assicurazione che Egli ci troverà sempre presenti ovunque un interesse della nostra Siena e Provincia reclami la pronta ed efficace collaborazione della stampa.

Anche questo nostro giornale porge un deferente omaggio al nuovo Capo gabinetto avv. Gigli funzionario colto e gentiluomo distinto.

Da Asciano

Questa popolazione, mai seconda nel contribuire alle opere di bene e di carità, anche nella giornata della Croce Rossa, il 15 giugno decoro, rispose con nobile slancio.

La propaganda diretta alacramente dal cav. dott. Cavalli Girolamo diede infatti buoni frutti. Dalla vendita del materiale, all'uopo messo a disposizione, si ricavarono L. 377, che da questa Delegazione vennero rimesse al Comitato Provinciale di Siena.

La benemerita Associazione che in tutte le ore tristi, sia in pace che in guerra, in tutti i momenti quando sventura passa inesorabile accorre

con premura e con amore, come nel recentissimo terremoto, compiendo atti di alta abnegazione, vuole che ai 35 soci Asciano ne aggiunga altri e all'appello siamo certi che gli Ascianesi pondereranno generosamente:

Presieduta dal carissimo cav. Girolamo Cavalli surricordato, anche la locale Congregazione di carità ha elargito lire cento a pro delle regioni meridionali che furono gravemente danneggiate dal movimento sismico.

Da Torrenieri

Mercoledì il valido interessamento del signori Crocchi e l'autorevole appoggio del nostro Podestà ing. Costanti, il R. Provveditore agli studi per la Toscana ha accolto la giusta richiesta di questa popolazione ed ha proposto al Ministero dell'Educazione Nazionale l'istituzione della quinta classe elementare in questo induttre e popolare paese.

Auguriamoci che il Ministero abbia presto a ratificare tale necessaria proposta. Noi intanto esprimiamo a coloro, che se ne sono resi meritevoli, i sensi della più viva riconoscenza.

La lotta antiblasfema

A MONTALCINO

Vorrei che l'uomo e la donna, rotti nell'abominevole vizio della bestemmia perchè evidentemente nati a guardare soltanto il fango, si astenessero dal turpiloquio per il buon nome almeno e per il decoro della nostra cittadina. Invece si bestemmia dappertutto, nelle vie e sulle piazze, e in modo anche più sconcio nelle bettole dove è il giuoco. L'art. 132 della nuova Legge di pubblica sicurezza portò un po' di freno ma fu cosa momentanea e purtroppo si bestemmia perfino da tante indegnissime madri, che, vere cialtrone, sono il disonore del loro sesso.

Ricordo che nell'estate del 1928, or sono per compiere due anni, il Fascio femminile del quale era segretaria degnissima, attiva e intelligente, la signa prof. Angela Del Fabro, iniziò la lotta antiblasfema e domandò anche la mia adesione a far parte del Comitato d'onore. Ma cosa si è fatto, specialmente dopo la partenza da Montalcino della distinta signorina? Niente.

Lasciar cadere una così nobile iniziativa noi non dobbiamo. Conseguentemente io domando che il Fascio femminile si faccia centro ed anima della lotta antiblasfema a Montalcino; raccolga attorno a sé tutti i buoni, tutti i cittadini che, per animo eletto e gentile, sentono quanto torni a disdoro, a nostra vergogna, il turpiloquio, e dia subito inizio alla santa propaganda contro la bestemmia, a quest'opera bella di fede e di civiltà.

Adolfo Temperini

CRONACA

Nobile atto di solidarietà nazionale. — Il Podestà del nostro Comune, cav. ing. Costanti, rendendosi solidale nello slancio generoso della maggior parte degli Enti locali al seguito del terremoto che devastò una parte nobilissima di Italia, ha elargite lire 500 a favore delle sventurate popolazioni.

Nel campo fascista. — Il Commissario

straordinario del nostro Fascio, sig. Guido Castelli, rende pubblicamente noto che tutte le domeniche dalle ore 15 alle 17 sarà in ufficio (locali R. Pretura) a disposizione di coloro che avessero necessità di conferire con lui.

Avverte inoltre quei fascisti, che non hanno ancora presa la tessera, di curarne il ritiro e versare il relativo importo entro il 20 corrente. Richiama in ultimo i camerati all'obbligo di frequentarsi del distintivo.

Il dott. Ercole Verga, attivissimo Delegato della Sezione *Croce Rossa Italiana*, è stato nominato medico condotto della città nostra.

La relativa deliberazione trovasi affissa nell'atrio del Palazzo Comunale.

Il dott. Verga, già Capitano nella grande guerra redentrica, è anche Presidente del locale Comitato pro *Maternità e Infanzia*, una delle Opere nazionali più importanti e più socialmente benefiche.

R. Ospedale. — Il Commissario prefettizio sig. Guido Angelini ha stabilito di procedere al riordinamento del servizio medico interno mediante la nomina di un altro sanitario, essendosi questo reso necessario per il notevole sensibilissimo aumento delle degenze.

Tale provvedimento è altresì dovuto dal fatto che fin da quando si volle sopprimere dal Comune la condotta medica della collina e campagna si è andati incontro all'inconveniente della forzata assenza del medico condotto del capoluogo dovendo egli accudire al servizio di una zona molto vasta, e cioè anche a quello della condotta soppressa. Come dunque ben si rileva tutto consiglia ad istituire il medico interno, e a dar così un aiuto all'attuale Direttore sanitario dott. Quercioli che con encomiabile attività e con suo grande sacrificio ha quasi sempre disimpegnato da solo il servizio in parola.

D'altra parte nelle operazioni chirurgiche è prescritta l'assistenza di un altro sanitario. E anche per questo rendevasi necessario il provvedimento preso dall'egregio Commissario sig. Angelini.

Sappiamo che fra il Comune e lo Spedale si addiverà alla stipulazione di una nuova convenzione al fine di regolare tra i due Enti il funzionamento del servizio sanitario.

Unione Operaia di mutuo soccorso. — Dalla Presidenza di questo Sodalizio è stata inviata ai medici della nostra città una lettera che ci piacè qui riportare:

Montalcino, 12 agosto 1930

Eccellent.mo Signor Dottore,

Ci permettiamo mandarLe una copia dello Statuto della Unione Operaia di mutuo soccorso perchè la S. V. si degni di prendere visione del medesimo nella parte che si riferisce ai sussidi di malattia e di convalescenza, i quali vengono concessi ai soci malati impediti dall'attendere temporaneamente alle proprie occupazioni.

Cogliamo la favorevole occasione per esprimere i sensi della nostra vivissima gratitudine alla S. V. che dà a questa benefica Associazione operaia disinteressata col rilasciare gratuitamente i certificati ai soci malati. Confidiamo che si degnierà di continuare in quest'opera buona che da parte della S. V. Ill.ma è al tempo stesso una dimostrazione di affetto, un attestato di simpatia verso una delle maggiori Istituzioni assistenziali cittadine.

Con distinto ossequio

Il Vice-Presidente
prof. Arturo Luciani

Il Segretario
Adolfo Temperini

Lavori pubblici. — Abbiamo già avuto la visita del chiarissimo prof. Bacci, R. Soprintendente ai Monumenti della nostra Provincia, il quale ha dato disposizioni per la ripresa dei lavori di ripristino del Palazzo comunale.

Un voto noi facciamo: che vengano condotti a termine sollecitamente prima del 28 ottobre prossimo.

— Vorremmo pure che fossero ripresi i lavori di sistemazione della piazza «Castello» a S. An-

gelo in Colle. Ciò è nel vivo desiderio di quella buona popolazione, e siccome la relativa spesa è prevista nel Bilancio del corrente esercizio, facciamo rispettosa domanda all'on. Podestà onde tale desiderio sia presto appagato e la piazza prenda il suo decoroso aspetto, tanto più che vi dovrà sorgere la targa ricordo in onore dei caduti nella grande guerra.

A mons. Vescovo domandiamo di portare la sua attenzione alla Chiesa parrocchiale di detto paese. E' una chiesa in condizioni statiche non buone: ha bisogno di restauri e per essere *Domus Dei* di ripulimento.

Per la incolumità di coloro che viaggiano sarebbe bene che alle siepi lungo le vie si sostituisse il filo zingato come già si pratica in molte località.

La strada, per esempio, che da Montalcino conduce a Buonconvento e precisamente il tratto dal bivio sotto il «Pino» fin giù al ponte degli abeti, ha curve pericolosissime. Togliere le siepi e sostituirle — come si è detto — con filo zingato si renderebbe quel tratto di strada, che non è troppo largo, più visibile e si eliminerebbe la possibilità di non pochi scontri, di dolorosi inconvenienti.

Ciò facendo i proprietari incontreranno certamente qualche spesa, ma questa sarà sempre compensata non solo dal valorizzare il terreno che ora occupano le siepi e dalla diminuzione di tanti insetti nocivi alle coltivazioni che si appiattano nelle siepi medesime, ma dal conforto di aver contribuito a rendere meno frequenti, se non ad evitare affatto, scontri e investimenti. Coltosare spuntar le siepi, col tenerle più basse, non si raggiunge l'intento. Meglio è toglierle di mezzo.

E' una proposta che, suggerita da egregia persona, sottoponiamo all'attenzione dei proprietari e dell'on. Podestà.

Incidente automobilistico. — Lunedì notte a ore 22 il sig. Quirino Petri veniva da Siena con la sua signora pilotando la propria macchina diretto a Montalcino. Al ponte della «Casanovina» e cioè a distanza dalla nostra città circa 5 chilometri si scontrò con un calesse senza fanale acceso trainato da un cavallo e guidato dal giovane Guido Canaletti che da Montalcino faceva ritorno a Buonconvento sua residenza. Il sig. Petri frenò prontamente riuscendo così a evitare l'investimento che poteva produrre serie conseguenze. La macchina andò a sbattere nella spalletta del ponte e rimase danneggiata. Il sig. Petri uscì incolume dall'incidente, e soltanto la sua signora ebbe a riportare lievi contusioni alla faccia.

Sappiamo che dall'egregio Maresciallo maggiore sig. Panichi Paolo, comandante la nostra Stazione RR. Carabinieri, è stata elevata la contravvenzione al Canaletti perchè aveva il calesse senza il fanale acceso.

I Biglietti del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, che non saranno stati presentati per il cambio entro il 31 dicembre del corrente anno, rimarranno prescritti.

E poichè risulta — avverte con sua circolare la R. Prefettura della Provincia — che una massa molto notevole di detti Biglietti trovasi ancora in circolazione, riteniamo opportuno ricordare quanto sopra onde alla scadenza del termine i possessori dei Biglietti suindicati, specialmente le popolazioni rurali, non abbiano omessa la presentazione al cambio. Sarà bene che, oltre la stampa, i Parroci pure s'interessino alla divulgazione nelle campagne di tali disposizioni.

In memoriam. — Il giorno 8 del corrente mese ricorreva il trigesimo della morte del sig. Antonio Faiticher, e il rev.mo sac. don Ugo Mastripieri di Pistoia volle far cosa grata alla memoria del defunto suo zio rivolgendo un pensiero di amore a due nostri Istituti, mandando cioè lire 25 al R. Ospedale e lire 25 alla Confraternita di Misericordia.

Del generoso pensiero ringraziamo anche noi il rev.mo sacerdote; e tanto più volentieri fac-

ciamo per l'affetto e la simpatia che egli nutre verso la città nostra.

Ricordiamo che il giorno 27 del corrente mese avremo qui in Montalcino la solita rinomatissima Fiera di merci e bestiami.

Le Feste decennali a S. QUIRICO D'ORCIA

avranno principio il 31 del corrente mese e si chiuderanno la sera del 7 del mese successivo.

La Commissione organizzatrice dei medesimi non si è occupata ancora del programma. Ma saranno feste degne della sacra circostanza e delle nobilissime tradizioni del paese.

Intanto sappiamo che i solenni festeggiamenti saranno allietati anche dalla nostra Banda cittadina. E così fra Montalcino e S. Quirico d'Orcia potranno rendersi anche più cordiali i vincoli fraterni da cui si sono sentite sempre unite le due popolazioni.

Il Colonnello Comandante del COLLEGIO MILITARE DI ROMA

c'invia il seguente comunicato con preghiera di pubblicazione:

«Allo scopo di allestire una pubblicazione (e cioè l'Albo d'oro) la quale raccolga e rievochi in modo ampio e possibilmente compiuto, i dati essenziali della figura e dell'opera di quei caduti in guerra che furono allievi in qualunque epoca del Collegio Militare di Roma, il Comando del medesimo ha disposto accurate ricerche, le quali appunto si stanno ora svolgendo.

«A tali ricerche gioverebbe grandemente il cortese contributo di quanti, avendo avuto tra i loro amici e i loro famigliari qualche eroico combattente provenuto dagli studi del Collegio, comunque essendo in grado di dare notizie od indicazioni di nomi, si compiacesse di scrivere al Comando per integrarne l'opera.

«L'invito è pure rivolto a quei signori Capi di istituto scolastico, che fra i gloriosi nomi di quei giovani che la scuola addita ad esempio delle nuove generazioni, trovassero taluno che avesse terminato o parzialmente compiuto gli studi nelle scuole del Collegio Militare.

«Ogni gentile comunicazione potrà essere rivolta al signor Comandante del Collegio Militare di Roma (Palazzo Salvati, Lungo Tevere Gianicolense). Se ne porge sin da ora il dovuto ringraziamento».

Esuberanza di mano d'opera

La R. Questura di Siena, con sua circolare alle Autorità, consiglia gli operai a non dirigersi verso la provincia di Avellino e verso i comuni del Cotrone in cerca di lavoro per non esporsi ad essere rimpatriati ai rispettivi luoghi di provenienza.

In provincia di Avellino esiste attualmente esuberanza di mano d'opera e quindi non possono essere impiegati nei lavori delle zone terremotate gli operai che si dirigono colà in cerca di occupazione. Anche a Cotrone e in altri comuni di quella plaga non c'è possibilità di aver lavoro nelle varie industrie e nelle opere di agri-

coltura e di bonifica; tanto vero che molti operai forestieri non avendovi trovato lavoro, sono rimasti privi di mezzi e costretti a farsi rimpatriare a spese dello Stato.

IMPORTANTE SENTENZA IN MATERIA DI CACCIA

E' stata emessa dal Pretore di Alessandria avv. Bertone. Sono comparsi in giudizio certi Giuseppe Gheido, di 25 anni, residente in Alessandria e Oreste Brezzi, di 19 anni, residente a Castelceriolo, imputati di aver lasciati liberi per la campagna l'8 luglio scorso e mentre la caccia era ancora chiusa, il Cheido un suo cane di razza pointer e il Brezzi un suo cane di razza spinone.

Il Pretore ha così giudicato: « ritenuto che il fatto non costituisce reato, che invero, trattandosi nella fattispecie, come si disse, di cani pointer e spinone e quindi da « ferma », non è applicabile l'art. 26 del regolamento che proibisce di lasciar liberi solo i cani da seguito, quei cani cioè che diversamente dai primi, è risaputo non ubbidiscono tanto facilmente ai richiami del proprietario e, scovata la selvaggina, la perseguono; che peraltro non è neppure invocabile, nel caso in esame, nel quale sia il Gheido come il Brezzi si trovavano presenti, l'art. 14 della legge 24 giugno 1923, poichè tale disposto, pure di legge, riguarda solo i cani vaganti per la campagna, quei cani cioè che sono liberi di se stessi e lontani dal loro proprietario ».

La lotta contro le mosche

Si ricorda che vi sono disposizioni Ministeriali, norme obbligatorie con speciale riguardo agli Esercizi pubblici, agli spacci di generi alimentari, per la lotta e la distruzione delle mosche.

Con circolare in data 9 aprile scorso il Ministero degli Interni *esige* l'applicazione rigorosa delle norme igieniche concernenti la difesa contro le mosche, e tutti dobbiamo accogliere con senso di consapevolezza le disposizioni sanitarie atte a salvaguardare la pubblica sanità da quei messaggeri di infezione e di morte che sono le mosche, poichè è dimostrato, ad esempio, che la diffusione della febbre tifoide, del colera, della tubercolosi e di altre gravi malattie, è do-

vuta alle scarse norme igieniche e cioè scarsa pulizia dei locali, mancanza in essi di aria e di luce, esposizione dei cibi alla polvere e loro cattivo stato di conservazione. Tutto ciò richiama e mantiene le mosche e favorisce la loro straordinaria moltiplicazione perpetuando così la disseminazione delle suddette malattie i cui germi patogeni rimangono adesi con i materiali di rifiuto sulle zampe dell'insetto.

V A R I E

VERSI. — Hanno per titolo *Sul monte.*

*Spesso vinto dal duol ch' entro mi lima
E disdegnoso d'ogni reo trastullo,
La garrula città lascio e la cima
Del monte ascendo ove scherzai fanciullo.*

*Tacito: poichè niuna orma s' imprima
Accanto della mia sul terren brullo,
E, ascosi amici, a me Flacco l' opima
Ode canti, e l' uman giambo Catullo.*

*Là pronto e destro per le selve io movo;
E il pan bigio e la fredda acqua mi piace
Per la sana fragranza e il sapor novo;*

*Là ogni smania s' acqueta, ogn' ira tace:
Là solamente, perchè l' uom non trovo,
Mio supremo sospir, trovo la pace.*

Ferdinando Martini



PENSIERI.

La preghiera non deve essere una formola, ma una invocazione del cuore alla misericordia di Dio. *Filangeri*

Non è vergogna nascer poveri, ma il non saper rendere rispettabile la propria povertà. *Montesquieu*

Al Sig. DARIO DIDDI
LIVORNO

La vostra insolente cartolina in data 12 di questo mese mi dice che siete un imbecille, degno più di compassione che di schiaffi.

Adolfo Temperini

Il rev.mo Arcid. cav. dott. Silvio Monaci piange insieme ai fratelli e agli altri congiunti la morte, avvenuta ieri 15, della sua amatissima sorella

Rosa Monaci.

Al suo cuore buono sia di qualche sollievo l'espressione del nostro vivo rammarico.

Rosa Monaci, da 20 anni conviveva col fratello don Silvio prima a Casteldel piano dov' era nata, e poi da 17 anni qui a Montalcino.

Donna di carattere mite, soavissimo, e di vita illibata, non si risparmiò mai nel lavoro e nelle occupazioni domestiche perchè aveva un alto sentimento del dovere. Affettuosa e gentile, buona e pia, si procacciava la stima e l'amicizia cordiale di quanti l'avvicinavano. La sua perdita è un lutto gravissimo per i congiunti e in particolar modo per il fratello Arcidiacono della nostra Cattedrale.

All'estinta impetriamo da Dio l'eterna pace!

« L'Italiano nuovo è l'uomo semplice e forte, schietto e buono, votato alla potenza e alla prosperità della Patria, attaccato gelosamente a tutto ciò che questa Patria ha resa grande in passato e grande la renderà in avvenire, assetato di bellezza: perchè non si è nati per nulla in un Paese come il nostro dove tutto chiama al gusto e all'ammirazione delle cose belle, dalle montagne solenni alle pianure ubertose, dalla limpidezza azzurra del cielo all'incanto dei mari, dai ruderi della grandezza antica allo splendore artistico delle nostre città... »

Prof. Latino Maccari

Temperini Adolfo, *Direttore responsabile*

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

ALLA PREM. TIPOGRAFIA "LA STELLA"

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Oltre ad eseguire lavori tipografici di qualsiasi importanza e con convenienza per i clienti si rilegano libri con precisione e a prezzi onesti.

Si tengono in deposito spedizioni ferroviarie, stampati per amministrazioni.